

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 13 settembre 2020

Vangelo secondo Matteo 18,21-35 --- commento di p. Florio Quercia sj
«*quante volte dovrò perdonargli? Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette*»

Ho una domanda preliminare, Signore: *cosa intendi per “perdonare”?*

Guarda i fatti: Io *cosa ho fatto* con Pietro, con Giuda, col bandito in croce, con chi mi uccideva? E *da risorto* cosa ho fatto con gli apostoli, con Tommaso, con Paolo? E *adesso* cosa faccio con voi? Ho continuato ad aiutarli a vivere secondo il disegno del Padre *e ho preso a mio carico* gli ostacoli a questo, anche quelli messi da loro.

Tu sì, che hai la missione di Salvatore: ma io non ho questa missione.

Non esattamente: Io, Salvatore di tutti, prendo a mio carico le colpe *di tutti*, e per questo metto nelle mani di Dio la mia vita umana a beneficio di tutti *e per tutti*: e tu, discepolo, lo devi fare per il tuo giro.

E quale sarebbe il mio giro? Col bailamme che c'è, io non lo so proprio!

È quello *della tua vita reale*: genitori, coniuge, figli, colleghi... È un giro personalizzato: tu hai le tue relazioni e le tue specifiche sfide.

Non trovo possibile, e neanche giusto, che io debba perdonare chi continua a farmi del male. *Come posso andare d'accordo* con gente così?

Non cadere nel tranello: il mio nemico *ha terrore del vero perdono* perché gli spiazza ogni suo potere: per questo te ne dà un'idea calunniosa e falsa. Ma Io ti chiedo di perdonare, non di andare d'accordo.

Non vedo proprio la differenza! Non cominciamo con delle sottigliezze!

Invece *la differenza c'è*, e come! Quanta gente *non va d'accordo* con Me? Io rispetto la loro scelta, fosse pure l'inferno, ma sono pronto a perdonarli e a prendermi carico dei guai che mi causano, pur di aiutarli sulla via del bene, se me lo chiedono. Ma poi *chi si ricrede veramente?* C'è chi *scusa non me lo chiederà mai!* Dice che il colpevole sono Io, che ha ragione lui ... E così non andiamo d'accordo!

Ma come faccio io a pretendere di essere nel giusto e l'altro nel torto?

Sì, bisogna andarci piano! E i dieci comandamenti sono proprio per distinguere il bene e il male, quali atti sono non solo dannosi ma *anche ingiusti*. Sulla loro base, il perdono che Io offro a chi mi fa del male è un atto di chiarezza e di giustizia: “Vuoi adesso andare avanti nel bene? Ti aiuto! Non vuoi? Sei tu che non lo vuoi, non Io!”.

Caro discepolo, cerca di fare anche tu lo stesso.